



Comune di Rovereto

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DEL VIVERE URBANO

COMUNE di
ROVERETO

c_h612
A00001

Prot. P
N.0048578 - dd 14/07/22
Fasc: 14 2022/0000002



Preg.mo Consigliere
Gabriele Galli
gabriele.galli13@gmail.com

e p.c. Segreteria Generale
segreteria@comune.rovereto.tn.it

Rovereto, 13 luglio 2022

OGGETTO: Risposta all'interrogazione "Inceneritore a Rovereto".

In risposta all'interrogazione dal titolo "Inceneritore a Rovereto?" del 21 giugno us, ns prot. n. 43490 dd. 22 giugno 2022 preme precisare quanto sotto riportato.

Il quinto Aggiornamento del Piano provinciale dei rifiuti, in via di approvazione definitiva, punta alla riduzione del rifiuto urbano e a una raccolta differenziata di qualità. Nulla dice di puntuale, come riferito nell'interrogazione, sulla costruzione di un inceneritore con recupero energetico per evitare di dover esportare ancora i propri rifiuti a costi molto elevati per il bilancio provinciale.

In particolare il piano punta a ridurre il rifiuto urbano pro capite, al netto dello spazzamento stradale, a 425 chilogrammi all'anno rispetto agli attuali 448 (a fronte di una media di produzione nazionale pari a 499) e garantire una raccolta differenziata almeno all'80% sia a livello provinciale che dei singoli bacini territoriali.

Nel 2019, secondo i dati di APPA, la produzione totale dei rifiuti urbani nella Provincia Autonoma di Trento si era attestata a 283.461 tonnellate. Dal 2001 al 2020 la produzione di rifiuto indifferenziato è passata da circa 240.000 tonnellate/anno a circa 60.000 tonnellate/anno; in modo speculare la raccolta differenziata è passata da circa 50.000 tonnellate/anno al valore attuale di circa 215.000 tonnellate/anno.

Parallelamente se dal punto di vista quantitativo la raccolta differenziata risulta già aver raggiunto l'obiettivo richiesto dalla normativa nazionale (il 78 % rispetto al 65% richiesto dalla

norma), rimane da intervenire sul miglioramento della sua qualità, in quanto all'interno dei rifiuti raccolti in modo differenziato vi è ancora la presenza di quantitativi elevati di impurezze.

Tornando sul tema oggetto dell'interrogazione bisogna notare che la situazione attuale è diversa da quella di qualche anno fa, perché le discariche stanno completando il loro ciclo e quindi la Provincia dovrà prendere una decisione su come smaltire quelle 60.000 tonnellate di rifiuto indifferenziato – ed è su questo che si sta discutendo in tema di inceneritore.

L'ipotesi sul tavolo, come è noto, è quella di un impianto di trattamento dei rifiuti con recupero energetico da realizzare nei prossimi anni e farlo, o in Trentino – se si troverà una condivisione – o attraverso il conferimento ad impianti fuori regione, ma con costi maggiori al limite della sostenibilità e riversando su altri territori l'assunzione delle proprie responsabilità di gestire al proprio interno la questione dei propri rifiuti.

Il dimensionamento dell'impianto dovrebbe essere tale da poter ricevere tutti i rifiuti trentini, con una capacità di gestione di 60.000 tonnellate massime, mentre gli enti competenti stanno ragionando anche sul fronte della tecnologia da applicare. Dovranno necessariamente essere affrontate, contestualmente e in base alle ipotesi di localizzazione, una serie di valutazioni tecniche, accanto a una verifica degli aspetti economici relativi, tra l'altro, ai costi di realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento con recupero energetico. Due risultano essere le ipotesi in campo proposte da FBK e dall'Università di Trento; la prima per un termovalorizzatore e la seconda per un impianto senza combustione con gassificazione dei rifiuti e recupero di materie prime. Alla luce di queste informazioni piuttosto sommarie sul progetto dell'inceneritore Trentino, consapevoli che la questione dei rifiuti riveste un'importanza basilare per la nostra comunità, è pacifico che l'Amministrazione comunale non potrà assumere nessun orientamento finché non verrà aperta a livello provinciale e all'interno degli attuali strumenti pianificatori, una discussione approfondita, prima di tutto tecnica, per conoscere i vari scenari di azione previsti con finalità, obiettivi, interventi, costi ben definiti, in modo tale da poter fare conseguentemente le dovute valutazioni di carattere politico. E' altrettanto scontato che il Comune di Rovereto su questo tema strategico e vitale per tutti i cittadini assicurerà, non appena sarà informato e coinvolto circa il probabile progetto di inceneritore provinciale, tutte le forme di partecipazione pubblica previste.

Cordiali saluti.

Andrea Miniucchi

